

Consiglio comunale del 21 ottobre 2009

Punto 8. Ordine del Giorno prot. n. 10489 presentato dal Gruppo "Solidarietà" in occasione dell'inizio dell'anno scolastico 2009-2010.

Questo O.d.G. nasce dalla preoccupazione per un impoverimento che via via si sta compiendo nel mondo della scuola attraverso i forti tagli di risorse, dal personale docente e non, all'orario e ai mezzi (nel sistema scolastico della provincia di Parma sono 132 insegnanti e 73 ausiliari, tecnici e amministrativi, in meno a fronte di un aumento delle iscrizioni, 679 in più rispetto lo scorso anno), e la forbice pare non aver ancora terminato il suo compito, infatti sono contenuti nella finanziaria, in discussione al Senato proprio in questi giorni, futuri tagli per 7,3 miliardi: 1,6 miliardi nel 2010, 2,5 nel 2011 e 3,2 nel 2012.

Preoccupazione, anche, per la gestione stessa della scuola che mi pare dettata da idee superficiali ed estemporanee, non certamente supportate da ragionamenti seri ed approfonditi che portano ad un'offerta formativa più povera e soprattutto ad una scuola che non può offrire a tutti le stesse possibilità.

Le cronache di questo inizio di anno scolastico raccontano di classi sovraffollate, aule «inidonee» a contenere tanti alunni, studenti parcheggiati nell'atrio della scuola con i bidelli, perché mancano i soldi per pagare le supplenze se un professore si ammala, troppi alunni diversamente abili nella stessa classe, ma si sa, il taglio di posti ha colpito in modo pesante il sostegno.

Sono ormai sei anni che sono membro del Consiglio di Istituto che raccoglie le scuole di Calestano, Felino e Sala Baganza, e nel corso di questi sei anni, ho scoperto e conosciuto il mondo della scuola con le innegabili necessità di una riorganizzazione e di una riforma, ma anche con tante ricchezze e potenzialità.

E' curioso, da un lato abbiamo difficoltà ad allinearci alle migliori esperienze a livello europeo ed extraeuropeo (le famose tre I avrebbero potuto/dovuto accompagnarci in questo), dall'altro il nostro sistema scolastico e le nostre scuole dell'infanzia sono additate a livello internazionale, sia per le modalità di inserimento ed integrazione dei disabili e dei ragazzi stranieri sia per altre situazioni di apprendimento.

Il nostro Comune ha sostenuto e continua a sostenere la scuola in molti progetti facendo crescere la realtà scolastica in un più forte radicamento verso le nostre istituzioni e il territorio (Comune a colori, Consiglio Comunale dei ragazzi, premio 8 marzo, etc.).

La convinzione è che per costruire una comunità e, ovviamente, il suo benessere, sia una priorità assoluta l'istruzione, la formazione, l'educazione, ovvero LA SCUOLA. Non si può derogare da questo fondamento.

La cosiddetta "riforma Gelmini" stravolge tutto questo, non si può rendere migliore e più forte la nostra scuola, portandola all'altezza della media europea, tagliando risorse e orario scuola! Occorre operare per spendere meglio TUTTE le disponibilità, rendendo obbligatorio l'aggiornamento costante dei docenti (questo è la norma per qualsiasi realtà aziendale che voglia essere competitiva a livello globale); occorre individuare dove sono le carenze andando ad intervenire proprio lì senza appiattire tutto il sistema.

Il Governo si è mobilitato, e ritengo a ragione, per sostenere grandi Aziende di portata nazionale (e oltre) in crisi, spendendo molte risorse per progetti di sostegno (per es. settore auto, Alitalia) dove erano (e purtroppo sono) a rischio migliaia posti di lavoro. Domanda: ma la scuola non è la più grande Azienda nazionale? Non lavora in un ambito che interessa tutti a differenza delle altre aziende che operano in settori specifici? Perché tanta poca attenzione? Perché far sembrare un aiuto straordinario le disposizioni che si concedono ai precari quando quelle disposizioni già ci sono?

Se è sicuramente importante dare un incentivo per cambiare l'auto a favore di un'aria più pulita nelle nostre città, perché non è altrettanto importante dare un incentivo alla scuola a favore di ragazzi e giovani meno inquinati e più nutriti di saperi?

Forse si dovrebbe anche avere il coraggio di non impegnare (o sprecare) molte/troppe risorse - per esempio - in armamenti e "dirottarne" almeno una parte per azioni che - al di fuori di ogni dubbio - sono sul lungo periodo a favore della sicurezza e della pace come - sempre per esempio - la scuola.

Ecco perché si chiede l'impegno della giunta comunale nell'osservanza dei dettami della nostra Costituzione nell'art. 34 per il quale "La scuola è aperta a tutti", e negli artt. 2 e 3 che dettano alla scuola (e a chi se no!) il compito di formare il cittadino sui principi di uguaglianza, libertà e solidarietà e ad intervenire nelle sedi di competenza per salvaguardare il patrimonio educativo del nostro territorio.

Questo impegno, il nostro Ente locale ha sempre cercato di sostenerlo e, credo, sia anche riuscito ad allargare le possibilità di studio e formazione e a dare pari opportunità, ecco, vorrei che potesse dare ancora tutto questo, con continuità e non, purtroppo, essere impegnato solo a mantenere un "ordinario" rischiando anche di non poterlo garantire a TUTTI!

Norberto Vignali